Senato del Regno

N.° 5

Conferenza del Senato

2.ª Seduta del 16 Gennajo 1878
(tenuta immediatamente dopo la seduta pubblica)

Presidenza del Presidente
Tecchio

Il Sig. Presidente dichiara che questa seconda conferenza non ha altro scopo che la estrazione a sorte delle Deputazioni che devono ricevere a Monte Citorio il giorno della seduta reale le LL. MM. il Re Umberto e la Regina Margherita, la Regina di Portogallo, ed i Reali Principi di Casa Savoia.

Il Senatore Devincenzi sottopone alla Conferenza il dubbio, se non sia conveniente nominare Deputazioni anche pei Principi stranieri, che vennero a Roma per assistere ai solenni funerali del compianto Gran Re Vittorio Emanuele.

Il Senatore Astengo osserva che devono nominarsi, anche per attenersi ai precedenti del Senato, due sole Deputazio-

ni, una per S. M. il Re, una seconda per S. M. la Regina Margherita. Ammette però che debba nominarsene una terza per S. M. la Regina di Portogallo, ma non può convenire che si abbiano a nominare Deputazioni pei Reali Principi, i quali nella solenne cerimonia della seduta reale fanno parte del corteggio del Re.

Il Senatore Casati avverte essere cosa conveniente seguire su questo punto il sistema che sarà tenuto dalla Camera dei Deputati.

Il Senatore Correnti avverte che nel 1871 intervenne alla seduta reale l'Imperatore del Brasile, e che per lui, tuttochè Imperatore, non fu destinata dal Senato alcuna Deputazione.

Il Senatore Devincenzi risponde che il caso non è identico, perchè l'Imperatore del Brasile intervenne alla seduta reale in forma privata; laddove i Principi stranieri vi assisteranno come rappresentanti i loro rispettivi Governi.

Il Senatore Cambray-Digny osser

che la venuta a Roma di Principi stranieri nella occasione della morte del Re Vittorio Emanuele è un fatto politico della più alta importanza, che c'impegna ad usare ai medesimi ogni maniera di riguardi in segno di riconoscenza.

Il Senatore Verace avverte che non tutti i Governi esteri mandarono Principi per essere rappresentati, e cita la Francia che mandò il Maresciallo Canrobert. Crede perciò necessario prendere prima gli opportuni concerti col Ministero degli Esteri.

Il Senatore Digny crede che allo stato delle cose non sia cosa prudente prendere una decisione definitiva ed assoluta sul dubio sollevato dal Senatore Devincenzi, e propone che sia autorizzata la Presidenza ad intendersi colla Presidenza dell'altra Camera, e ad attenersi al partito che dalle due Presidenze sarà d'accordo adottato.

Il Sig. Presidente dichiara che fra le due Presidenze esiste una piena armonia e la più perfetta intelligenza.

Nessun altro chiedendo la parola, il Sig. Presidente pone ai voti la proposta Digny, che è alla quasi unanimità approvata.

Dopo ciò il Sig. Presidente passa alla estrazione di otto nomi, che dovranno comporre la Deputazione per la persona di S. M. il Re Umberto.

E la Deputazione resta costituita nel seguente modo: 1°. Trasso, 2°. Boselli, 3°. Corsi Luigi, 4°. Zini, 5°. Saracco, 6°. Cavalli Ferdinando, 7°. Rossa, 8°. Serra Francesco Maria.

Il Sig. Presidente passa indi alla estrazione di altri otto nomi per la Deputazione di S. M. la Regina Margherita. E questa rimane così composta: 1°. Piedemonte, 2°. Astengo, 3°. Monaco La Valletta, 4°. De Sonnaz, 5°. Cosenz, 6°. Provana, 7°. Bembo, 8°. Rossi Alessandro.

L'estrazione fatta da ultimo per la Deputazione che dovrà ricevere S. M. la Regina di Portogallo, dà i seguenti nomi: 1°. Reali, 2°. Mantellini, 3°. Bertea, 4°. Compagna,

5: Casati, 6: Alfieri, 7: D'Adda,
8: Berti.

Il Sig: Presidente dichiara che la prima Deputazione sarà presieduta da lui stesso come Presidente del Senato; la seconda dal primo V: Presidente Conforti; e la terza dal secondo Vice Presidente Durando.

Dopo ciò il Sig: Presidente scioglie la Conferenza.

Approvato nella seduta del Consiglio di Presidenza del 25 Maggio 1879.

Il Presidente

Il Sen: Segretario